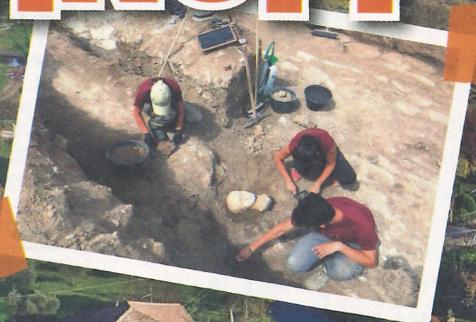




IL "SOTTOSOPRA" DI AQUINUM



Pronti a scavare dietro le quinte della storia *Topolino* e il tesoro del *legionario* per scoprire **Aquinum**, un'antica città romana che ha visto passare gli elefanti di **Annibale**, dato i natali al poeta **Giovenale** e che riserva continue sorprese grazie alle numerose **campagne di scavo**? Preparatevi a inoltrarvi in un mondo inesplorato, quello dell'**archeologia contemporanea** e della **speleologia urbana**: i prossimi esperti del settore potrete essere proprio voi!

A un'ora di viaggio da Roma c'è un'intera città sepolta che sta venendo alla luce con le sue meraviglie: si tratta di **Aquinum**, una **colonia romana nata lungo la via Latina**. Anno dopo anno una **lunga campagna di scavi** ha fatto riemergere dal terreno un teatro, un complesso termale, strade e case, pozzi e cisterne, mosaici preziosi e statue. Tra queste, la più celebre finora rinvenuta è una **testa di marmo raffigurante Giulio Cesare** ma c'è ancora tanto da scoprire e da studiare. Come il nome suggerisce, **Aquinum era una città ricca di acqua** protetta su tre lati da grandi laghi ormai prosciugati. Con i suoi **100 ettari di estensione** è stata una città enorme, popolosa e florida, apprezzata anche per il commercio della porpora e la lavorazione dei tessuti. La sua lunga storia, iniziata nel **V secolo a.C.** si è conclusa alla fine del Cinquecento con l'arrivo dei longobardi ma il suo splendore non è andato perduto e dopo oltre mille anni quell'avventura è pronta per essere raccontata e continuare a stupire.



FRANCESCO, NON TUTTI SANNO CHE OLTRE A "SCAVARE" NELLA PSICOLOGIA DEI PERSONAGGI, NEL TEMPO LIBERO ESPLORI IL SOTTOSUOLO: COME NASCE QUESTA TUA PASSIONE?

«È una passione che arriva da lontano! Sin da bambino ho trascorso una parte delle mie vacanze estive in una grande casa molto antica costruita **sotto un castello** e ho passato le giornate esplorando e curiosando dappertutto. Questa curiosità è stata sicuramente utile in seguito nel lavoro e alcuni anni fa ho avuto modo di diventare uno dei soci di **Roma Sotterranea**, un'associazione di volontari che si occupa di **speleologia archeologica**. Seguendo corsi e specializzandomi mi è stato così possibile lavorare in cantieri diversi nel sottosuolo di Roma, scoprendo il lato nascosto e straordinario di una città incredibile».

L'AMBIENTAZIONE DELLA STORIA A FUMETTI PRENDE SPUNTO DA UNA TUA ESPERIENZA: QUANTO C'È DI VERO?

«Da alcuni anni sono al lavoro negli scavi archeologici della colonia romana di **Aquinum**. Qui, per conto dell'Università del Salento, con **Roma Sotterranea** siamo all'opera per studiare il sistema di scarico delle acque del grande complesso termale muoven-



GLI AUTORI DELLA STORIA

FRANCESCO ARTIBANI
sceneggiatore



GLI STUDENTI VICINO AL MOSAICO DEL RINOCERONTE.



GIUSEPPE ZIRONI
disegnatore

GIUSEPPE, SU QUALI "FONTI ARCHEOLOGICHE" TI SEI BASATO PER DISEGNARE LA STORIA?



doci nei condotti. Naturalmente la vicenda del corno di Tolomeo è un'invenzione ma tutto il resto – dal passaggio di Marco Antonio alla produzione della porpora – si basa su fatti storici. A darmi lo spunto iniziale è stato però un **mosaico all'interno delle terme** raffigurante un rinoceronte. Quel rinoceronte è stato ribattezzato **Ottavio** e da tempo è la mascotte di Aquinum».

DI SICURO NON SEI UN TIPO... SUPERFICIALE: SOTTO AQINUM C'È UN MONDO! CHE COSA TI HA COLPITO?

«Un condotto di scarico non dovrebbe avere nulla di affascinante ma quando ci sei dentro, ecco che una fogna diventa una miniera di sorprese. Ceramiche, vetri, marmi, monete, piccoli oggetti come dadi da gioco, fermagli d'osso, flaconi per unguenti e balsami: ogni elemento ci dà informazioni sulle persone che vivevano nella città e sulle loro abitudini. Ogni discesa in un condotto, pozzo o cisterna è sempre un **viaggio in un'altra epoca** ed è bellissimo scoprire la dimensione più umana, più semplice di gente vissuta in un tempo remoto eppure così simile a noi».

È VERO CHE SEI ANDATO DA REGGIO EMILIA AD AQINUM... IN VESPA?

«Sì, ero diretto in Alta Irpinia e mi sono fermato per visitare di persona il sito, ero **curioso di vederlo con i miei occhi**. Da sempre sono appassionato di archeologia e storia antica e sono abbonato a parecchie riviste di settore. Da ragazzo avrei voluto fare l'archeologo!»



GLI ADDETTI AI LAVORI

GIUSEPPE CERAUDO
docente di Topografia Antica presso l'Università del Salento

PROFESSORE, L'ARCHEOLOGIA NON È SOLO FATTA DI PALA E PICCONE, MA ANCHE DI TECNOLOGIA AVANZATA: DI QUALI STRUMENTI SI AVVALE PER LE RICERCHE SUL CAMPO?

«Le nuove tecnologie come **droni, georadar, magnetometri** ci permettono di individuare siti attraverso immagini non invasive e di darci una valutazione complessiva delle zone interessate per poter indirizzare gli scavi. A volte saliamo a bordo di un aereo per scattare **foto in quota** e individuare cisterne o avvallamenti, studiando il comportamento della vegetazione sottostante. Per Aquinum siamo partiti dalle prospezioni geofisiche che accompagnano lo scavo. Gli elementi ottenuti sono come **tanti livelli di lettura** che vengono incrociati con il Sistema Informativo Territoriale, un software che gestisce i dati di piattaforme diverse ottenendo così un collage che compensa le lacune».

DA OLTRE UN QUINDICENNIO IL PROFESSOR CERAUDO È IL RESPONSABILE DEGLI SCAVI DI AQUINUM.

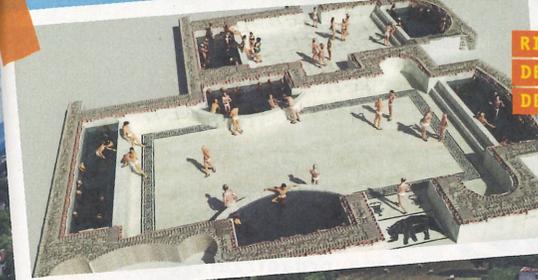


TESTA DI GIULIO CESARE.

LA FILIERA ARCHEOLOGICA È MOLTO VARIEGATA: L'UNIONE DI MOLTE COMPETENZE, COME ARCHEOLOGIA E SPELEOLOGIA, FA LA FORZA.

«Dove non arriva l'**archeologo**, che si occupa della parte emersa, arriva lo **speleologo** con la sua competenza e formazione: i colleghi speleologi ci permettono di portare alla luce gli ambienti ipogei. Inoltre, all'attività sul campo ad Aquinum, essendo uno scavo didattico, partecipano anche **studenti di archeologia** provenienti da tutto il mondo, i quali oltre a imparare contribuiscono con il loro operato».

TESTA ATTRIBUITA A CLAUDIA OTTAVIA, PRIMA MOGLIE DI NERONE.



RICOSTRUZIONE DELLA ZONA DELLE TERME.



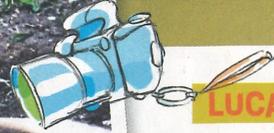
COME È STATA SCOPERTA AQUINUM?

«Le **fonti** e i **resti** indicavano l'esistenza di una città romana nel territorio di Castrocielo, ma la scoperta vera e propria è avvenuta nel **2009** con una serie di documenti aerei e adesso siamo alla 14^{ma} campagna di scavo! Abbiamo iniziato a scavare sulle tracce delle strade romane che formano i quartieri, nel cuore della città, con gli edifici pubblici e templari, i resti del teatro, le terme e ci siamo allargati anche alle abitazioni private, alle domus con i mosaici».

QUALI INIZIATIVE STATE PORTANDO AVANTI PER FARE CONOSCERE QUESTO SITO ARCHEOLOGICO?

«Il cantiere è un po' come un **"museo a cielo aperto"**, spesso organizziamo Open Day e laboratori per il pubblico. Per avvicinare i ragazzi delle scuole primarie a questo mondo, l'Università del Salento e l'Amministrazione Comunale della città di Castrocielo hanno bandito un **concorso rivolto alle classi IV e V** che dovranno realizzare un **elaborato di fantasia su una giornata tipo ad Aquinum**. La classe vincitrice potrà visitare il sito di Aquinum e trascorrere due giorni sul campo insieme a noi».

Il materiale di documentazione dell'iniziativa rivolta alle scuole è scaricabile dal sito ufficiale di Aquinum: <https://aquinum.wordpress.com/>



LUCA GIRARDO

CHE COSA FAI ESATTAMENTE SUL CAMPO E... SOTTO?

«Sono organizzatore e responsabile per l'attività ad Aquinum e lavoro per la committenza: preparo rilievi, ricostruzioni 3D in tempo reale, relazioni fotografiche, insomma consegno informazioni precise all'esterno. Quando c'è uno scavo in un certo senso si "manomette" la Storia, il mio compito è quello di restituire all'archeologo prove e dati scientifici di quello che si trova nel sottosuolo ma anche di portare a chi sta in superficie le "emozioni" di questi luoghi nascosti attraverso video e documentazione multimediale».

QUANTO È IMPORTANTE IL LAVORO DI SQUADRA?

«Tantissimo, bisogna fidarsi ciecamente dei propri compagni! Sottoterra non si va mai da soli e sempre dopo avere fatto corsi di formazione per operare in sicurezza. L'associazione Roma Sotterranea lavora con volontari specializzati, che fanno i mestieri più disparati e che sono uniti dalla passione per l'archeologia. Il mio ruolo è anche quello di motivarli, perché il loro contributo è fondamentale!»

LUCA È INGEGNERE INFORMATICO. NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI MONITORA LO SPESSORE DEI GHIACCI MARINI E TERRESTRI DA PARTE DELL'AGENZIA SPAZIALE EUROPEA. NEL TEMPO LIBERO PASSA DALLE STELLE... AL SOTTOSUOLO CON ROMA SOTTERRANEA ESPLORANDO CAVE, GALLERIE, POZZI, CONDOTTI IDRAULICI.



ALESSIO LO CONTE

CHE COSA TI SPINGE AD AVVENTURARTI NEL SOTTOSUOLO?

«La scoperta e la ricostruzione delle strutture antiche è sempre fonte di emozione per me. I pozzi e i condotti sono vere e proprie "camere del tempo" che, attraverso i loro strati e reperti, ci restituiscono tante informazioni del passato e ci aiutano a ricostruire a ritroso la vita di superficie. Per me l'emozione più grande ad Aquinum è stata quella di entrare all'interno di un antico impianto idraulico dove nessuno metteva piede da duemila anni!»

ALESSIO LAVORA IN POLIZIA MA È UN GRANDE APPASSIONATO DI STORIA E ARCHEOLOGIA SIN DA BAMBINO E HA CONTINUATO NEL TEMPO A COLTIVARE QUESTO INTERESSE. LA SUA ATTIVITÀ PER ROMA SOTTERRANEA È COMINCIATA COME HOBBY NEL 2010 E DA ALLORA NON HA MAI SMESSO!

POSSIAMO DIRE CHE NON BASTA ESSERE MOLTO... PROFONDI MA CHE SERVE UNA CERTA PREPARAZIONE IN MATERIA?

«Sono specializzato nel riconoscimento dei marmi e dei bolli laterizi e soprattutto nello studio delle monete di epoca imperiale che spesso si trovano nel sottosuolo e che servono all'archeologo a dare una datazione in più. Ad Aquinum, insieme ad altri volontari di Roma Sotterranea, aiuto il Professor Ceraudo e il suo gruppo di scavo a ricostruire il sistema di scarico della zona delle terme centrali: calandoci nei pozzi, che sono stati costruiti nell'area molto prima dell'acquedotto, cerchiamo di capire da dove arrivava l'acqua».

